

CIVITATE

Da questa famiglia ne parla Geniale Posterario nella sua opera, *De tortoribus Christi Domini*, in questi detti: *Quandoquidem enim majores tuos inter patricios Sancti Marci, et nobilitate sanguinis, et omnium genere virtutum... Hincque Agrium patriam tuam redacti nepotes eundem semper et purgatissimum sanguinem etiam Castrorum Jocci; Sanctæ Lauræ, et Laurentii... Titolo piissimoque dominio servavere pleno jure omnique felici, et Vincentium Bombinum, Patricium Cosentinum, Laura Civitate, et Claudiam Baya, Patriciam Rossanensem, Petrus Paulus, et Helionoram Murgia, Coriolanensem, ex nobili Mare-montium familia, quæ Aletii inter Patricias et ipsa refulget, Claudius; et Martium Bernaudum seniore, ex Ducibus Bernaudice, Patricium pariter Cosentinum, Cornelia: et Claudiam Bernaudo tandem Nicolaus pater tuus nunquam nisi religiose ac sanctos nominandus, sibi matrimonio junzere...*

*Nicolaus pater tuus, una cum matre sua Helionora Murgia raræ pietatis muliere, Ava tua Domus Minimorum Sancti Francisci, in urbe Coriolana fundator perhibetur....*

*De nobilissima Jannutiorum familia, ex qua Aureliam, tanto viro dignam, uxorem habes.....*

*Optimæ etiam educationis tuæ a teneris sub An-*



*tonio Civitate, patruo tuo meritissimo Neapoli singularis virtutis doctore eximioque Patrono debetur...*

ANTONIO (1)

Con..... generò

Giuseppina (2), Aurelia (3), e NICOLA, che con Sempronia Offiero, napoletana, generò

Laura (4), e PIETRO PAOLO (5) che con Claudia Bajo di Rossano generò

Cornelia (6) e CLAUDIO, che con Eleonora Murgia di Corigliano non procreò figli. In seconde nozze con Aurelia Giannuzzi di Rossano generò

Maria (7), Cornelia (8), Antonio (9), Pietro

(1) Nel 1501 si portò in Napoli coll'armata di Luigi VIII Re di Francia confederato col Re cattolico Ferdinando V, conducendo seco tutt' i suoi figli.

(2) Moglie di Ernesto Errices.

(3) Moglie di Scipione Caponsacco.

(4) Moglie di Vincenzo Bombini di Cosenza.

(5) Nel 1599 si portò in S. Marco, Bisignano, ed Acri a motivo che il Principe di Bisignano lo costituì suo Vicario generale, ed uditore di tutti gli stati che possedeva in Calabria.

(6) Moglie di Marzio Bernaudo di Acri nel 1621.

(7) Moglie di Girolamo Ferrari di Montalti: questa famiglia si stabilì in Napoli, ove presentemente esiste.

(8) Moglie di Marco Bernaudo di Acri.

(9) Dottore, ed avvocato ne' tribunali di Napoli; fu Barone di S. Lorenzo, di S. Lauro, di Fagnano, e di Joci. Questi istituì suo erede Giacinto Ferrari, figlio della sua germana Maria a condizione di prendere il cognome Civitate.

Paolo, Isabella (1), e NICOLA MARIA, che nel 1627 sposato con Cornelia Bernardo non ebbe prole. In seconde nozze nel 1697 con Livia de Rosis generò

CLAUDIO (2), Lucrezia (3), Eleonora (4), Francesca (5), Nicola, Francesco (6), e GIUSEPPE.

*Di questi fratelli Claudio e Giuseppe presero moglie, quindi due rami, cioè*

I. di CLAUDIO, che con Vittoria Giudicessa, di Spezzano grande, generò

Cornelia (7) e Marianna (8).

*In queste si estinse un tal ramo.*

II. di GIUSEPPE nel 1709 con Rosanna Lepere, di Acri, generò

(1) Moglie di Francesco Lepera di Acri; ed in seconde nozze di Leonardo del Giudice di Cosenza.

(2) Fondatore di unita all'ava ed alla madre del monastero di S. Francesco di Paola in Corigliano. Come il ramo di sua famiglia si estinse nelle due sue figlie Cornelia, e Marianna, così egli con testamento stipulato per notar Francesco Mela di Acri nel 1749 istituì i suoi eredi Domiziano, Marc' Antonio, Domenico, e Giovanni de Rosis, figli della defunta sua figlia Cornelia; come ancora l'altra sua figlia Marianna, sostituendo alla medesima i di lei figli Giuseppe, Pietro Paolo, Antonio, Nicola, e Gactano Giannuzzi.

(3) Monaca in S. Chiara col nome di suor Teresa.

(4) Moglie di Giacinto Bernardo di Acri.

(5) Moglie di Marco Romano di Rossano.

(6) Sacerdote, e nel 1713 paroco di S. Maria.

(7) Moglie di Luca de Rosis nel 1718.

(8) Moglie di Lelio Giannuzzi nel 1725.

\*

Livia (1), Pietro Paolo, Pietro Antonio, e Nicola (2).

(1) Monaca in S. Chiara in Rossano.

(2) Pietro Paolo, Antonio, e Nicola, figli di Giuseppe, nel mentre che una sera studiavano nella loro casa, venne bussata la porta d'ingresso da un domestico, che chiedeva la chiave della stalla; nell'aprire s'introdusse una comitiva di assassini, che presero questi tre giovinetti, e gli condussero seco loro ne' boschi. Pel loro riscatto furono mandate vistose somme, ma inutilmente, poichè il capo di questi assassini, addetto una volta al servizio del Civitate, per una ingiuria ricevuta dal padrone avea giurato l'estermio della intera famiglia, e questo pravo disegno avrebbe quella notte eseguito, se gli altri di casa non si fossero rinchiusi in una stanza, e posti alla difesa. Vedendo il Civitate di non poter ottenere per mezzo del danaro la restituzione de' figli, cominciò a perseguire gli assassini in modo, che furono costretti fuggirsene nello stato Romano, ma colà arrestati e condotti in regno, vennero dalla regia udienza di Cosenza condannati a morte, con doversi porre le loro teste nella facciata del palazzo del signor Civitate in Acri. Di questi tre infelici giovinetti il solo Pietro Paolo fu ucciso dagli assassini, gli altri due ritornarono in seno della famiglia, ma Nicola morì dopo un mese, e Pietro Antonio, che a cagione delle sevizie sofferte, avea perduta la vista, morì poco dopo. Questo infame accidente fece decidere la famiglia Civitate a vendere tutti i suoi feudi, alloggiare da Acri, e venire a stabilirsi in Rossano, dove comperò da' signori Giannuzzi un palazzo sito nella contrada *Piana del Barone*.

**CORRADO**

**ANTONIO MARIA (1)**

Con Lorenzina d' Este generò

Tolla, e SALVADORE, che con Vittoria Foti generò

ANTONIO, il quale con Porzia Luniso generò

DOMENICO (2) che con Achiropita Sardella generò

NICOLA MARIA, il quale con Isabella Mazziotti generò

DOMENICO juniore, che con Vittoria Palopoli (3)

generò

Nicola, e MATTIA, che con Violante Tarsia (4)

generò

Lorenzina, Corrado, Samuele (5) e DOMENICO (6),

che con Gaetana de Russis generò

---

(1) Fu il primo che si recò a far domicilio in Rossano verso il 1560.

(2) Morto nel 1724.

(3) Sorella di Caterina moglie di Alfonso Petra, famiglia che abitava nel palazzo al presente posseduto da D. Felice de Falco.

(4) Famiglia del Sedile di Cosenza.

(5) Monaco Domenicano, maestro di filosofia, ed eccellente teologo. Nella soppressione degli ordini religiosi avvenuta nel 1807 fu dall' Arcivescovo Puoti nominato economo di S. Nicola la Placa.

(6) Esercitò per molti anni la professione legale ne' Tribunali di Napoli.